

Rcs, Cairo presidente e amministratore delegato «C'è molto da fare, bisogna essere veloci»

«Entrare qui è stato emozionante». Si dimettono Cioli, Costa e Braggiotti. Assemblea il 26 settembre

Urbano Cairo assume la guida operativa e (pro tempore) la presidenza di Rcs, entrando per cooptazione nel consiglio del gruppo del «Corriere della Sera» del quale l'editore è oggi l'azionista di controllo con quasi il 60%. Le dimissioni del vertice espressione della passata maggioranza, il presidente Maurizio Costa e l'amministratore delegato Laura Cioli, oltre che del consigliere Gerardo Braggiotti, hanno permesso anche la cooptazione di Stefania Petruccioli e Marco Pompignoli. «Devo dire che entrare qui è stato emozionante» ha detto Cairo subito dopo la riunione del consiglio, che ha tra le altre cose registrato il ritorno all'utile nel trimestre. «Ringrazio il presidente Costa, l'ingegner Cioli e il consigliere Braggiotti che hanno dato la loro disponibilità a dimettersi», ha sottolineato. A Cioli, che lascia dopo otto mesi l'incarico al quale era stata chiamata a fine ottobre 2015, viene riconosciuta una buonuscita complessiva di 3,750 milioni di euro lordi,

In consiglio
Nel board insieme a Cairo entrano Stefania Petruccioli e Marco Pompignoli

secondo accordi stabiliti in base alla politica di remunerazione della società, come si legge in una nota. La manager dovrà attenersi a un patto di non concorrenza di sei mesi.

«I conti sono un punto di partenza, ora bisogna accelerare perché la velocità è tutto. C'è molto da fare» ha detto ancora Cairo, che oggi incontra il direttore del «Corriere», Luciano Fontana, nella sede del quotidiano in via Solferino. Il percorso proposto da Cairo e accolto da Cioli e Costa ha previsto dunque l'uscita di un numero minimo di consiglieri tale da non far decadere l'intero board e consentire da subito la piena operatività dell'azienda. Il rinnovo degli organi è comunque già all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti convocata per il 26 settembre. Tra poco più di un mese sarà nominato un nuovo presidente e confermati i nuovi ingressi: la bocconiana Petruccioli (indipendente) e il direttore finanziario di Cairo Communication, Pompignoli. Anche i consiglieri Dario Frigerio, Mario Notari, Teresa Cremisi e Stefano Simontacchi si sono dimessi ma con efficacia dalla data dell'assemblea chiamata appunto a deliberare sulla nomina di un nuovo consiglio. Compreso Simontacchi, che già siede in consiglio per conto di Cairo, l'editore che ha vinto con l'Opas supportata da Intesa Sanpaolo, il confronto sul mercato con l'Opas dei soci storici avrà così espresso, nella fase transitoria, quattro esponenti. Mentre restano in carica anche i due rappresentanti dei

Le date

● Il 15 luglio si sono chiuse le due offerte lanciate su Rcs. L'Ops di Urbano Cairo ha raggiunto il 48,8%, l'Opas di Imh, la newco composta da Andrea Bonomi e dai soci storici del «Corriere», è arrivata al 37,7% circa del capitale

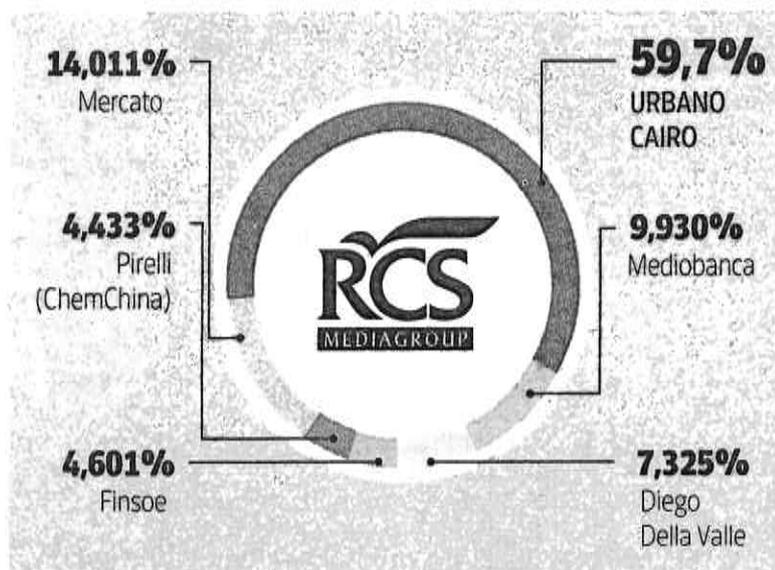
● Il 22 luglio la Consob ha respinto l'esposto presentato da Imh per ottenere la sospensione cautelare dell'offerta di Cairo su Rcs

● Il Tar del Lazio ha fissato per il 30 agosto la camera di consiglio per la trattazione collegiale dei ricorsi presentati da Imh, Pirelli e Della Valle sulla decisione di Consob di non sospendere cautelatamente l'offerta di Cairo su Rcs

● Il prossimo 26 settembre si terrà la prima assemblea del gruppo Rcs con Urbano Cairo come presidente e amministratore delegato

fondi, Paolo Colonna e Frigerio. Quest'ultimo è stato nominato dal consiglio lead independent director. La cordata che aveva lanciato l'Opas — Diego Della Valle, Mediobanca, Pirelli e UnipolSai con Andrea Bonomi — titolari complessivamente del 22,5% del capitale, è infine in attesa del pronun-

Gli azionisti



Fonte: Borsa Italiana e Rcs MediaGroup

d'Arco



Al vertice
Urbano Cairo ha assunto ieri gli incarichi di amministratore delegato e presidente di Rcs MediaGroup

ciamento nel merito del Tar (il 30 agosto) che ha respinto il ricorso contro la scelta della Consob di non sospendere l'Opas. «Posso solo dire che noi abbiamo operato in maniera limpida e trasparente. Sono tranquillissimo. Poi se c'è qualcuno che ha dei dubbi è bene che li faccia, i ricorsi, e qualcuno giudicherà», ha commentato Cairo. Tra le possibilità messe in conto dal patron de La7 anche quella di trasferire nel grattacielo Rcs di via Rizzoli il quartier generale di Cairo Communication, con la quale è prevista tra l'altro la fusione nei prossimi due anni. «Con la vendita di Rcs Libri si sono liberati otto piani, è un'ipotesi» ha riconosciuto l'imprenditore. Cairo Communication, infine, ieri ha diffuso i conti del semestre chiusi con ricavi stabili a 133,5 milioni e un utile netto in calo a 4 da 5,5 milioni. La posizione finanziaria netta è positiva per 96,5 milioni. Quanto a La7, il margine operativo è diventato positivo per 0,5 milioni (da -1,5 milioni).

Paola Pica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti

Il ritorno agli utili, nel trimestre 19,9 milioni

Costa: con l'impegno di tutti raggiunti risultati importanti. Cioli: società più solida

Rcs torna all'utile nel secondo trimestre del 2016, con un risultato netto di 19,9 milioni, da una perdita di 60,2 milioni al 30 giugno dello scorso anno. Nei sei mesi il risultato netto è in perdita per 2,1 milioni (da un rosso di 95,4 milioni della prima parte del 2015). I ricavi si sono assestati a 504,1 milioni (-2,9%). I ricavi pubblicitari a 236 milioni, in linea rispetto allo stesso periodo 2015. Senza gli oneri dell'Opas e dell'Opas, pari a 4,2 milioni, l'utile supererebbe 24 milioni nel trimestre, è stato osservato in una nota dell'ultimo consiglio della passata gestione. Subito dopo i conti, infatti, il board ha visto le dimissioni del vertice e il trasferimento delle deleghe al nuovo socio di controllo, Urbano Cairo.

«Con l'approvazione della semestrale si chiude una fase che ha visto il cda ed il management fortemente impegnati nell'avvio di un ciclo di risanamento e di sviluppo della società», ha commentato il presidente uscente Maurizio Costa. «Nel momento in cui faccio un passo indietro



Dimissioni

ieri le dimissioni del presidente Rcs, Maurizio Costa, e di Laura Cioli

con le dimissioni dalla presidenza, a seguito dei rilevanti cambiamenti negli assetti azionari, voglio con orgoglio ricordare gli importanti risultati che sono stati conseguiti e ringraziare tutti i colleghi per l'impegno profuso in un anno di grande e proficuo lavoro. Un particolare ringraziamento ai colleghi del consiglio di amministrazione, che hanno operato con grande impegno, coesione e nell'interesse primario di Rcs e di tutti i suoi azionisti», ha concluso. L'amministratore delegato uscente Laura Cioli, da parte sua, si è detta «orgogliosa del lavoro svolto», con la «stabilizzazione» della società e «l'avvio del rilancio».

La liquidazione

A Cioli una buonuscita di 3,75 milioni. Resta valido il patto di non concorrenza pattuito nel 2015

L'intesa sulla buonuscita alla manager prevede un patto di non concorrenza per sei mesi, e, si legge nella nota, «la somma verrà corrisposta alla sottoscrizione di un accordo transattivo».

Nei sei mesi l'Ebitda dopo oneri e proventi non ricorrenti si è attestato 33,9 milioni (da 4,5 milioni) e prima degli oneri è pari a 40,2 milioni (da 11,7 milioni). Un risultato raggiunto anche grazie al taglio dei costi. L'ex management ritiene «ragionevole raggiungere già nel primo anno di piano l'obiettivo di saving di 60 milioni previsto per fine 2018». L'indebitamento finanziario al 30 giugno si attesta a 422,4 milioni (contro 526,3 milioni di un anno prima e 487 milioni a fine dicembre). Nel solo terzo trimestre, che ha visto l'utile dopo 14 trimestri (è la prima volta dal terzo trimestre 2012) i ricavi netti consolidati sono quasi invariati a 284,3 milioni. I ricavi pubblicitari sono stati anch'essi in linea rispetto ai tre mesi del 2015.

Pa. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA